

Sinossi e scheda

Beppe Fenoglio. Il riscatto della libertà

Storia e pensiero di un antifascista assoluto

di Sergio Favretto

Il libro è un omaggio a Fenoglio, ma non solo. E' un omaggio a Lorenzo Mondo che fu certamente fra i primi scopritori del talento di Fenoglio e che anni fa avvicinò molti lettori in modo appassionato alle pagine di Fenoglio. Ed è ancora un omaggio ai tanti partigiani delle Langhe e del Monferrato che vissero la stessa Resistenza di Fenoglio, lo stesso determinato antifascismo, che militarono nelle stesse brigate e divisioni.

Non è un saggio di critica letteraria, non è una biografia di Fenoglio. E' un accompagnamento storico del lungo e delicato periodo che va dall'8 settembre '43 alla Liberazione del '45. Al centro l'esperienza partigiana di Beppe e della sua famiglia, le vicende narrate nelle opere, i protagonisti, i luoghi sono richiamati alla verità storica attraverso una operazione di ricognizione puntuale, rigorosa su testimonianze, documenti, immagini.

Come nella realizzazione di un quadro o di un'installazione, accanto al primo piano dell'opera di immediata visibilità, si deve porre mano allo sfondo, al contesto ambientale, alle sfumature d'insieme, alla luce e colore dominanti. Anche qui, accanto al narrato di Fenoglio con attingimenti ai romanzi e racconti partigiani, si è recuperato l'intero contesto resistenziale del sud Piemonte fra le Langhe Alte e Basse, le colline dell'astigiano e del Monferrato.

Fenoglio ha vissuto e narrato un antifascismo pieno e radicale. La sua diretta esperienza di vita come studente e poi militare, come partigiano; quella dei genitori Amilcare e Margherita, del fratello Walter e della sorella Marisa; le catture e i nascondimenti della famiglia per sfuggire ai fascisti, la violenza culturale subita, la tragedia di una guerra con esito scontato, la povertà di una terra e di un popolo, la scelta della Resistenza prima con formazioni non strutturate e poi con la Divisione Langhe e i rapporti con le missioni inglesi, sono i tratti salienti di un antifascismo profondo.

Fenoglio ebbe da subito il coraggio di scegliere da quale parte stare, non ebbe mai dubbi, sempre fu antifascista assoluto, nell'animo e nella vita; fu ribelle contro ogni sopruso, si battè per la libertà politica, sociale, della cultura, della conoscenza.

Prima la Resistenza fra le formazioni, poi la scrittura in inglese e poi le varie opere, intese quale azione forte di riscatto anche morale e etico civile.

I fascisti ad Alba arrestarono papà e mamma, fratello e sorella di Fenoglio, li misero in carcere; nella Resistenza di Fenoglio sono protagoniste le missioni inglesi paracadutate, come assaggio di libertà.

Beppe Fenoglio è sempre più vivo e contemporaneo. Ci parla con la scrittura e ci sorprende con il proprio vissuto, breve e intenso. E' letto, amato, seguito, rappresentato e evocato in musica, in teatro e nella convegnistica perchè è atemporale, perchè suggerisce e forma un pensiero libero e identitario.

Nelle opere di Fenoglio dominano la vita, l'esperienza personale, i valori della terra d'origine, l'ambiente, la comunità dei pochi ma veri, l'amore autentico ed anche difficile, il confronto amaro del particolare contro i sogni; emerge la condanna severa per la violenza e il provincialismo culturale fascisti, la durezza della lotta partigiana con le sconfitte e gli ideali perenni. Il riscatto della libertà è un dovere del singolo e del popolo, è

un impegno insostituibile.

Due anni di ricerca, esplorazione di nuove fonti e testimonianze, raffronto fra narrato e storia. Molti inediti. Il contributo di Lorenza Balbo, figlia di Piero Balbo comandante *Nord* o *Poli* in *Il partigiano Johnny* e in *Ur Partigiano Johnny*; il pensiero di Mauro Ghiacci, figlio di Piero Ghiacci *Pierre* nelle pagine di Fenoglio: entrambi offrono elementi importanti sul ritratto umano e sul pensiero antifascista di Fenoglio.

Ancora inediti: le lettere che Maria Corti scrisse a Piero Ghiacci *Pierre*; l'organigramma operativo della II^o Divisione Langhe, steso da Piero Balbo *Nord* o *Poli*, con il ruolo e nome e cognome di Beppe Fenoglio; la relazione dettagliata sull'attività svolta dai partigiani autonomi nelle Langhe redatta dal comandante *Nord* o *Poli*; copia e commento della sentenza della Corte di Assise di Asti che ricostruì il drammatico fatto di Valdivilla; i riscontri storici e personali riferibili al capitano *Zucca*, al commissario *Némega*, al tenente *Biondo*, al maresciallo *Mario*, al sabotatore Antonio, all'aviatore americano Temple caduto a Calosso e poi inserito con i partigiani a Cisterna, tutti protagonisti delle pagine di Fenoglio; la descrizione e le immagini delle armi che Fenoglio usò nei mesi di attività partigiana, l'immagine del fucile partigiano del comandante Ghiacci *Pierre*, le immagini della bandiera inglese originale impiegata dalla missione inglese di Ballard; i riscontri esatti sui fatti della Resistenza nel Monferrato, fra il Tek Tek, la partigiana Dea e il fratello Nick, il maggiore inglese Leach; gli incontri con il comandante Toselli *Otello* della Divisione Asti, la ricostruzione della battaglia di Montemagno e del sacrificio del partigiano Bonato, dei partigiani al Passo della Morte.

Altri inediti: la testimonianza di Ferdinando Marino che ricorda il rapporto fra Fenoglio e il papà partigiano Felice Marino *Felix*; il ruolo nella Resistenza albese di Paolo Farinetti, comandante *Paolo*; la testimonianza del partigiano Dario Vinotti, formazione GL a Cortemiglia-Vesime; la foto di Fenoglio in divisa inglese, scattata probabilmente a Moncalvo da Francesco Ghija; gli appunti manoscritti di Piero Balbo circa i rapporti con Fenoglio e il suo antifascismo; gli attestati inglesi a riconoscimento dell'attività svolta dai contadini e risicoltori della pianura vercellese e della Lomellina nel nascondere prigionieri alleati e sottrarli alla cattura dei fascisti; le varie foto storiche di partigiani operativi con Fenoglio e citati nelle sue opere.

Pagine di narrazione che incrociano pagine di storia vissuta.

Il suo *partigiano* è protagonista di una ribellione individuale contro il potere dell'ignoranza e della banalità, contro una dottrina assertiva e senza dialogo, contro l'organizzazione pervasiva che priva ogni libertà. Il *partigiano* di Fenoglio non risponde ai bandi della RSI e sceglie la formazione nella Resistenza; è l'uomo che vuole costruirsi il proprio futuro, che vuole ridisegnare una società diversa; è l'uomo che cerca uno sbocco esistenziale nuovo e che vuole veder vincere i principi e non i privilegi.

Il partigiano di Fenoglio non è isolato, ricerca l'aiuto delle missioni inglesi e americane, attraversa il territorio, collega comune e comune, vive giorno per giorno, verso la Liberazione.

Anche per Fenoglio, la Resistenza non fu scelta di una parte, ma grido di ribellione di molta gente, di una intera collettività, di giovani e genitori, di ex militari e studenti, di operai e contadini, di uomini e donne.

La Resistenza fu espressione della sete di nuova cultura, di nuova emancipazione dalla guerra e dalla povertà indotta dal regime; il partigiano di Fenoglio ha studiato, si è impegnato, non si è arreso al destino, ma ha voluto costruirsi il proprio destino.

In Fenoglio ritroviamo parecchie pagine drammatiche di guerra partigiana, come lo scontro di Cantù, di Mombarcaro, di Valdivilla o la battaglia di Cisterna o di Montemagno, con l'assurdità della violenza fascista. Fenoglio, nelle pagine di *Ur Partigiano Johnny*, menziona l'eccidio di Valenza della Banda Lenti.

La Resistenza fu unica, drammatica ovunque, ma molto affine fra le colline delle Langhe e del Monferrato. Anche per Fenoglio, la Resistenza non fu scelta solo di una parte politica, ma grido di ribellione di molta gente, di una intera collettività, di giovani e genitori, di studenti e docenti, di ex militari e carabinieri, di operai e contadini, di uomini e donne.

La Resistenza fu espressione della sete di nuova cultura, di nuova emancipazione dalla guerra e dalla povertà

indotta dal regime; il partigiano di Fenoglio ha studiato, si è impegnato, non si è arreso al destino, ma ha voluto costruirsi il proprio destino.

Il modello fascista della propaganda e non della cultura, dei privilegi e non del merito, dell'arroganza e non della solidarietà, del populismo incolto e non della partecipazione attiva, è stato sconfitto dalla storia.

Oggi, per capire l'attualità della scelta antifascista è sufficiente leggere e capire Fenoglio, ricordare come sia potuto avvenire.

Se visitiamo il sito ufficiale del Quirinale, nella sezione Discorsi, troviamo l'intervento che fece il Presidente Sergio Mattarella ad Alba il 10 ottobre 2022, ricordando Fenoglio.

Mattarella disse: *"L'epopea della Resistenza, vissuta e narrata da Fenoglio, è parte costitutiva della vostra identità, del vostro essere italiani, e l'avete recata alla Repubblica. Alba fu zona "libera". Anello di quelle repubbliche partigiane che hanno segnato la volontà di riscatto del popolo italiano"*.

Due concetti chiave: la Resistenza come parte costitutiva della nostra identità, del nostro essere italiani; volontà di riscatto del popolo italiano, nella libertà.

Lorenzo Mondo, nel suo recente romanzo *Felici di crescere*, ambienta una storia adolescenziale fra le colline, da Refrancore a Montemagno, Grana nel pieno della Resistenza. I due giovani vivono nel clima duro e violento della lotta partigiana, ma nutrono speranza di crescere felici in un dopo diverso, come sempre volle Beppe Fenoglio.

Sergio Favretto, nato a Casale Monferrato nel 1952.

Avvocato, già Giudice Onorario al Tribunale di Torino, autore di testi di diritto amministrativo e penale, come il volume *"Il diritto a braccetto con l'arte. Beni culturali, paesaggio ed opere d'arte"* edito da Falsopiano nel 2007 e il saggio *"Attività investigativa del difensore"* in Commentario sistematico al codice di procedura penale, edito da La Tribuna nel 2010 e riaggiornato nel 2015. Nel 2022 la casa editrice Giappichelli di Torino ha pubblicato *"Quando l'arte incontra il diritto. Autenticità e inquietudini del mercato"* con prefazione di Luciano Canfora. Da sempre ha coltivato pure la ricerca storica sui temi resistenziali, pubblicando: *"Casale Partigiana"* nel 1977; *"Giuseppe Brusasca: radicale antifascismo e servizio alle istituzioni"* negli atti convegno di studi a Casale Monferrato del maggio 2006; *"Resistenza e nuova coscienza civile"* nel 2009, volume di grande approfondimento e dotato di significativo apparato fotografico. Autore di *"Fenoglio verso il 25 aprile. Narrato e vissuto in Ur partigiano Johnny"* pubblicato da Falsopiano nel 2015 e di *"Una trama sottile. Fiat: fabbrica, missioni alleate e Resistenza"* pubblicato da Edizioni SEB27 nel 2017. A fine 2019 è uscito il saggio *"Con la Resistenza. Intelligence e missioni alleate sulla costa ligure"*, a maggio 2022 il volume *"I partigiani del mare. Antifascismo e Resistenza sul confine ligure-francese"* sempre da Edizioni SEB27 di Torino. E' stato più volte relatore a convegni sui temi di storia contemporanea.